

# Novità e riconferme Ats e Asst, nominate le nuove «squadre»

**Gli incarichi.** Al Papa Giovanni e all'Asst Bergamo Est restano i direttori sanitari Pezzoli e Cosentina. In via Galliccioli cambia tutta la direzione strategica

**CARMEN TANCREDI**

Molte le novità, diverse riconferme: si possono sintetizzare così le scelte dei direttori generali di Ats Bergamo, Asst Papa Giovanni e Asst Bergamo Est nell'assegnazione degli incarichi per i collaboratori ai vertici delle aziende, ovvero i direttori sanitari, sociosanitari e amministrativi.

**Ats Bergamo**

In Ats Bergamo il direttore generale Massimo Giupponi ha cambiato completamente la squadra che era stata scelta dal suo predecessore Mara Azzi (e sulla stessa linea si è mosso, in anticipo su tutti il direttore generale dell'Asst Bergamo Ovest Peter Assembergs che ha nominato i suoi collaboratori già venerdì: Callisto Marco Bravi direttore sanitario, Flavia Simonetta Pirola, direttore sociosanitario e Vincenzo Ciamponi, direttore amministrativo). Quindi, il nuovo direttore sanitario all'Asst Bergamo sarà il milanese Carlo Alberto Tersalvi, 55 anni, ex direttore sanitario dell'Asst dei Sette Laghi di Varese. Un'esperienza, la sua, matu-

rata in anni di esperienze nel settore sanitario pubblico, all'assessorato alla Sanità di Regione Lombardia e in varie aziende ospedaliere della regione. Laureato in Medicina, è specializzato in Ortopedia e in Igiene e medicina preventiva. Per la carica di direttore socio-sanitario e di direttore amministrativo Massimo Giupponi ha scelto di portare a Bergamo collaboratori che già hanno lavorato con lui nell'Asst Brianza: infatti come direttore sociosanitario è stata chiamata Cristina Sarchi, 55 anni ad aprile, laureata in Economia e commercio alla Luiss di Roma, già dirigente amministrativa dell'Unità «Coordinamento delle Reti integrate dell'area socio-sanitaria» dell'Asst della Brianza, mentre come direttore amministrativo arriva a Bergamo Paolo Giuseppe Cogliati, 53 anni, laureato in Economia e commercio all'Università Cattolica di Milano, già direttore amministrativo dell'Asst della Brianza. «Avere una squadra competente e una solida organizzazione sono alla base del lavoro che sto impostando a Bergamo, in forte si-

nergia con enti e realtà del territorio in un'ottica di sistema», ha dichiarato Giupponi. I tre direttori entreranno in servizio il 15 febbraio.

**Asst Papa Giovanni**

Anche Maria Beatrice Stasi, direttore generale dell'Asst Papa Giovanni XXIII ha scelto di portare a Bergamo alcuni dei collaboratori che la affiancavano nel suo precedente incarico all'Asst della Montagna. La sua nuova direzione strategica vede anche una riconferma: resta, per le sue competenze unite a una profonda conoscenza del Papa Giovanni maturata in molti anni di attività a Bergamo, il direttore sanitario Fabio Pezzoli, già ds con il precedente direttore generale Carlo Nicora. Fabio Pezzoli, 63 anni, bergamasco, medico specializzato in Statistica e organizzazione sanitaria, è direttore sanitario dal gennaio 2016, prima direttore medico di presidio del Papa Giovanni. Il nuovo direttore sociosanitario dell'Asst Papa Giovanni è Fabrizio Limonta, 61 anni, già direttore sociosanitario dell'Asst della Montagna, in



Carlo Alberto Tersalvi



Cristina Sarchi



Paolo Giuseppe Cogliati



Fabio Pezzoli



Fabrizio Limonta



Monica Anna Fumagalli



Roberto Cosentina



Patrizia Bertolaia



Gianluca Vecchi

precedenza ha lavorato all'Asl di Lecco come direttore sanitario, è laureato in Medicina e specializzato in Fisiopatologia e Fisiokinesiterapia respiratoria, Igiene e medicina preventiva e in Statistica sanitaria. Il nuovo direttore amministrativo è Monica Anna Fumagalli, 54 anni, già direttore amministrativo dell'Asst della Montagna e in precedenza dell'Azienda ospedaliera Valtellina e Valchiavenna. La squadra prende servizio il 15 febbraio. «Ho scelto collaboratori di grande esperienza - ha commentato il direttore generale Maria Beatrice Stasi -

che ritengo sapranno affrontare con competenza e motivazione i temi aperti della riforma in un contesto di valore qual è l'Asst Papa Giovanni».

**Asst Bergamo Est**

Due riconferme e una new entry sono invece le scelte fatte dal direttore generale Francesco Locati per l'Asst Bergamo Est: resta il direttore sanitario Roberto Cosentina, dopo i tre anni sulla stessa poltrona e in precedenza direttore medico di presidio e direttore sanitario in strutture dell'area metropolitana milanese, e resta come diret-

tore amministrativo Gianluca Vecchi, che ha ricoperto lo stesso incarico nel passato triennio e prima all'Azienda ospedaliera di Seriate. Il nuovo direttore sociosanitario, al posto di Monica Meroli, in pensione dell'1 febbraio, sarà invece Patrizia Bertolaia, medico, specialista in Igiene e medicina preventiva e in Psichiatria, già a capo del Dipartimento dei Servizi territoriali dell'Asst Grande Ospedale Metropolitano Niguarda. Locati ha voluto esprimere i più calorosi auguri alla squadra e un grande «grazie» a Monica Meroli che va in pensione.

## Domotica e dispensa sociale Raccolta fondi con Kendoo

**I due progetti**

L'obiettivo: creare un ambiente a misura di disabile e recuperare il cibo scartato per darlo ai bisognosi

Creare un ambiente domotico a misura delle varie disabilità per favorire l'autonomia nei bambini con DomoticAmico, recuperare gli alimenti scartati dalla grande distribuzione per redistribuirli ai bi-

sognosi con La Dispensa sociale. Sono i due nuovi progetti, presentati rispettivamente da DinaMico onlus e dalla Cooperativa sociale Namastè, vincitori del Crowdfunding civico, l'innovativa raccolta fondi che consente, tramite un portale digitale, di finanziare progetti di interesse pubblico coinvolgendo la propria community di riferimento.

A valutare le proposte, la commissione di valutazione

presieduta da Salvatore Majorana, con la partecipazione di Vittorio Carrara (Ubi Banca), Silvia Contessi (Comune di Bergamo), Andrea della Valentina (Rete Passwork), Fabrizio Fustinoni (Sesaab-Kendoo), Rodolfo Pinto e Ferruccio Locatelli (Associazione Bergamo Smart City & Community).

I due progetti, dunque, sono ora ammessi alla fase di raccolta fondi pubblica sulla piattaforma di Kendoo: a fronte del

raggiungimento del 60% del valore del progetto, l'Associazione Bergamo Smart City & Community contribuirà alla copertura del restante 40%. Il Progetto DomoticAmico (on line dal 15 febbraio) intende creare un ambiente domotico, senza barriere, riproducendo il più possibile la condizione di una casa a misura delle varie disabilità.

L'obiettivo è favorire l'autonomia nei bambini e la capacità di apprendere dalle abilità altrui. Saranno utilizzati alcuni spazi, adiacenti alla Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza di Borgo Palazzo, concessi dall'Ospedale Papa Giovanni. La Dispensa sociale (on line dal 18 marzo) è un pro-

getto di economia circolare volto a recuperare gli alimenti scartati dalla grande distribuzione organizzata e dall'Orto mercato, per redistribuirli a enti e istituzioni che si occupano di persone con bisogni alimentari. Per chi dona si abbattano i costi di smaltimento e i rifiuti, per chi riceve è una risposta concreta al bisogno.

L'attività di riciclo sarà strumento educativo e di inclusione: a gestire il servizio saranno persone con disabilità con operatori ed educatori. Il bando di crowdfunding civico è ancora aperto: grazie ai soci e alla collaborazione di Ubi Banca, a oggi sono disponibili ancora 15.000 euro, in attesa dei fondi integrativi per il 2019. L'Asso-

ciamento Bergamo Smart City cerca nuovi partner sostenitori, che condividano gli obiettivi e desiderino mettere a disposizione della città il proprio contributo, come spiega il presidente Giacomo Angeloni: «Quando i progetti selezionati raggiungono i finanziamenti dalla popolazione, l'Associazione Bergamo Smart City funziona da fattore moltiplicatore degli investimenti privati, stanziando il restante e rendendo così possibile la realizzazione di progetti con un forte impatto sociale sulla città. A garanzia del corretto utilizzo dei fondi, il contributo viene erogato al termine del progetto con rendicontazione avvenuta per l'intero costo».

## Stadio, respinto il ricorso «L'AlbinoLefte deve pagare»

**Lavori 2015**

Lo ha stabilito il Collegio di garanzia del Coni: il club seriano dovrà versare 479 mila euro all'Atalanta

Altro giro, altra sentenza. I lavori allo stadio effettuati dall'Atalanta nell'estate 2015? L'AlbinoLefte paghi: 479.555 euro più Iva e interessi

di mora. Stavolta l'ennesimo verdetto sull'infinita querelle che oppone l'Atalanta e l'AlbinoLefte alla voce stadio arriva dal Coni. Il Collegio di Garanzia dello Sport, sezione quarta, ha respinto il ricorso della società seriana contro la decisione della Corte federale di appello della Figc che a maggio aveva respinto una prima istanza presentata dal club di Gianfranco Andreo-

letti alla sezione Vertenze economiche del tribunale federale della Figc.

Una scatola cinese di istanze e appelli con un comune denominatore: i lavori di restyling dello stadio effettuati dall'Atalanta nell'estate 2015, seguiti dalla rizollatura del campo nel marzo 2016. Un intervento necessario da condividere con i seriani, secondo l'Atalanta; un'ini-



Il cantiere del 2015

ziativa nerazzurra non concordata, secondo l'AlbinoLefte. Con una prima sentenza, il tribunale federale aveva accolto l'istanza dell'Atalanta stabilendo che l'AlbinoLefte avrebbe dovuto versare ai nerazzurri a titolo d'indennizzo 479.555 euro più Iva e interessi di mora. Ma a questo punto è cominciato il balletto dei ricorsi. Contestando nel merito la sentenza del tribunale federale, l'AlbinoLefte nel maggio scorso aveva fatto istanza alla Corte federale di appello, alla quale si era rivolta anche l'Atalanta con un ricorso sul «quantum» che contestava la cifra stabilita dal tribunale federale, lontana dalle richieste (1,18 milio-

ni) nerazzurre. La Corte d'appello aveva respinto entrambi i ricorsi, ma l'AlbinoLefte non si è fermato, rivolgendosi al Collegio di garanzia del Coni, l'ultimo organo di giustizia sportiva. Con la decisione del Coni, la palla torna alla prima sentenza del tribunale federale, ma l'AlbinoLefte potrebbe decidere di non fermarsi. «La legge 208/2003 prevede anche la possibilità di adire la giustizia amministrativa. Nel caso di un ricorso al Tar e al Consiglio di Stato chiederemo che sia a giudizio anche il Comune di Bergamo», aveva spiegato l'avvocato dell'AlbinoLefte Eduardo Chiacchio, a dicembre, presentando il ricorso al Coni.